

Salute. Rebus risorse anche sui farmaci innovativi

Sul fondo sanitario balla ancora 1 miliardo

Roberto Turno

ROMA

■ Un possibile vertice in giornata con Padoan, Lorenzin e De Vincenti. I governatori che sempre oggi preparano il dossier finale delle aspettative regionali. I sindacati che premono forte sui contratti soprattutto dopo le aperture ribadite ieri da Renzi su nuovi concorsi e lo sdoganamento degli atti di indirizzo dopo il primo altolà dell'Economia. E il rebus che continua a restare tale sull'entità delle risorse per asl e ospedali, con la stessa base parlamentare "sanitaria" del Pd che incalza palazzo Chigi e via XX Settembre ad aprire i cordoni della borsa. E infine la governance del farmaceutico e i fondi per i farmaci innovativi su cui non c'è alcuna certezza ma la chance che cresce di incassare buona parte degli aumenti in più. A quarantotto ore dal suo ingresso a palazzo Chigi, la manovra 2017 per la sanità pubblica continua a restare un'incognita.

Intanto la partita del Fondo sanitario nazionale. Con l'Economia che insiste per arrivare a quota 112 miliardi, uno in più di quest'anno, ma uno in meno rispetto agli accordi con le Regioni e al Def originario. Ma il pressing su Padoan e Renzi - che non trascura il rischio di misure impopolari in vista del referendum del 4 dicembre - continua a crescere. Un punto d'arrivo ieri sembrava poter essere tra 112,25 e 112,5 miliardi. Sebbene circa 500 milioni dovrebbero essere

destinati in virtù di vecchi accordi alle regioni a statuto speciale. Resterebbe insomma sul piatto circa 1 miliardo in più. Che sarebbe ipotizzato da contratti e farmaci. Cosa non gradita alle regioni, che hanno anche altre urgenze - dai Lea agli investimenti - e che per questo oggi alzeranno la posta. Intanto la governance farmaceutica potrebbe restare in freezer e spuntare con un emendamento alla Camera, chissà se col consueto maxi emendamento del Governo con fiducia annessa. Di Fondo sanitario, come di farmaci, parleranno senz'altro oggi i ministri e De Vincenti.

Anche alla voce "rinnovo dei contratti", nonostante le promesse del premier, le tensioni continuano a crescere. I sindacati medici calcolano che, con i fondi sul piatto (900 milioni in tre anni, di cui 300 per la vacanza contrattuale), a conti fatti riceveranno in media 900 euro lordi l'anno in più, circa 45-50 al mese. E oggi rilanceranno le proteste. Come hanno fatto sempre ieri i giovani dottori dell'Anaa, il sindacato più rappresentativo degli ospedalieri, ai quali di sicuro non è bastata la promessa di Renzi di bandire concorsi per 10 mila posti tra forze dell'ordine, infermieri e «forse anche medici». Secca, ieri, la replica al premier: «Siamo stufi delle parole, vogliamo i fatti su precariato e nuove assunzioni, non proclami stile televendita pre-elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AKS0046 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO GIOVANI, VOGLIAMO FATTI SU PRECARIATO E NUOVE ASSUNZIONI =

Roma, 13 ott. (AdnKronos Salute) - "Continuano i proclami sulla sanità da parte del governo Renzi, stile 'televendita' pre-elettorale. Ma i giovani medici sono studi delle parole, vogliamo i fatti su precariato e nuove assunzioni". Questa la presa di posizione di Anaa Assomed giovani, commentando gli annunci sul futuro del Ssn.

"A settembre 2016 la ministra della Salute - ricordano i giovani medici del sindacato - dichiara irrinunciabili 113 miliardi per il Fsn, per poi essere smentita da un ulteriore salasso al 'bancomat' della sanità con uno stanziamento previsto per il 2017 inferiore ai 113 mld già messi in conto, da una intesa con le Regioni. In questi giorni, il presidente del Consiglio promette 10.000 assunzioni tra carabinieri, medici e infermieri, per assicurare un'assistenza in corsia fatta da 'giovani forze', riproponendo uno stile noto che già nel dicembre 2015 si arricchiva delle dichiarate ambiziose 6.000 assunzioni di personale per la sanità nel 2016".

Al momento, però, rilevano, "neanche l'ombra dei bandi promessi, lasciando un Ssn in brandelli a lavorare costantemente al di sopra delle proprie possibilità, con sacrifici ormai intollerabili per gli utenti e i dipendenti, e un Sud che nel frattempo continua ad affannarsi per poter erogare un'assistenza più dignitosa a garanzia dei Lea. Anche la ministra della Salute elargisce rassicuranti dichiarazioni in cui stigmatizza il precariato e sbandiera lo sblocco del turnover. Intanto l'età in corsia sale a 53 anni di media, mentre i giovani specialisti sono costretti ad espatriare. I giovani medici, in attesa di un più fisiologico ricambio generazionale e di una radicale riforma delle modalità di accesso alla professione, non resteranno ad ascoltare passivamente un Governo che promette una cosa e ne fa un'altra, ma parteciperanno a tutte le iniziative sindacali che saranno messe in campo".

(Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
13-OTT-16 17:12

Salute, Anaaio giovani: Siamo stufi delle parole. Vogliamo i fatti su precariato e nuove assunzioni

Salute & Benessere Social 32 seconds ago



(AGENPARL) – Roma, 13 ott 2016 – Continuano i proclami sulla sanità da parte del governo Renzi, stile “televendita” pre-elettorale. A settembre 2016 la Ministra della Salute – ricordano i giovani medici dell’Anaaio Assomed – dichiara irrinunciabili 113 miliardi per il FSN, con lo slogan “più soldi alla sanità”, per poi essere smentita da un ulteriore salasso al “bancomat” della sanità con uno stanziamento previsto per il 2017 inferiore ai 113 mld già messi in conto, da una intesa con le Regioni. In questi giorni, il Presidente del Consiglio promette 10.000 assunzioni tra carabinieri, medici ed infermieri, per assicurare un’assistenza in corsia fatta da “giovani forze”, riproponendo uno stile noto che già nel dicembre 2015 si arricchiva delle dichiarate ambiziose 6.000 assunzioni di personale per la sanità nel 2016. Al momento, però, neanche l’ombra dei bandi promessi, lasciando un SSN in brandelli a lavorare costantemente al di sopra delle proprie possibilità, con sacrifici ormai intollerabili per gli utenti e i dipendenti, ed un Sud che nel frattempo continua ad affannarsi per poter erogare un’assistenza più dignitosa a garanzia dei Lea.

Anche la Ministra della Salute partecipa all’abbuffata mediatica elargendo rassicuranti dichiarazioni in cui stigmatizza il precariato e sbandiera lo sblocco del turnover. Intanto l’età dei medici in corsia sale a 53 anni di media, mentre i giovani specialisti sono costretti ad espatriare per vedersi riconoscere senza fardelli burocratici ed imprimatur baronali un posto di lavoro dignitoso.

I giovani medici – conclude Anaaio Giovani – in attesa di un più fisiologico ricambio generazionale e di una radicale riforma delle modalità di accesso alla professione, non resteranno ad ascoltare passivamente un Governo che promette una cosa e ne fa un’altra, ma parteciperanno a tutte le iniziative sindacali che l’Associazione metterà in campo per difendere il diritto alla salute e il lavoro dei professionisti.

FATTI & MISFATTI**ANAAO GIOVANI: SIAMO STUFI DELLE PAROLE. VOGLIAMO I FATTI SU PRECARIATO E NUOVE ASSUNZIONI**

(13/10/2016) - Continuano i proclami sulla sanità da parte del governo Renzi, stile "televendita" pre-elettorale. A settembre 2016 la Ministra della Salute - ricordano i giovani medici dell'Anaa Assomed - dichiara irrinunciabili 113 miliardi per il FSN, con lo slogan "più soldi alla sanità", per poi essere smentita da un ulteriore salasso al "bancomat" della sanità con uno stanziamento previsto per il 2017 inferiore ai 113 mld già messi in conto, da una intesa con le Regioni. In questi giorni, il Presidente del Consiglio promette 10.000 assunzioni tra carabinieri, medici ed infermieri, per assicurare un'assistenza in corsia fatta da "giovani forze", riproponendo uno stile noto che già nel dicembre 2015 si arricchiva delle dichiarate ambiziose 6.000 assunzioni di personale per la sanità nel 2016. Al momento, però, neanche l'ombra dei bandi promessi, lasciando un SSN in brandelli a lavorare costantemente al di sopra delle proprie possibilità, con sacrifici ormai intollerabili per gli utenti e i dipendenti, ed un Sud che nel frattempo continua ad affannarsi per poter erogare un'assistenza più dignitosa a garanzia dei Lea.

Anche la Ministra della Salute partecipa all'abbuffata mediatica elargendo rassicuranti dichiarazioni in cui stigmatizza il precariato e sbandiera lo sblocco del turnover. Intanto l'età dei medici in corsia sale a 53 anni di media, mentre i giovani specialisti sono costretti ad espatriare per vedersi riconoscere senza fardelli burocratici ed imprimatur baronali un posto di lavoro dignitoso.

I giovani medici - conclude Anaaio Giovani - in attesa di un più fisiologico ricambio generazionale e di una radicale riforma delle

modalità di accesso alla professione, non resteranno ad ascoltare passivamente un Governo che promette una cosa e ne fa un'altra, ma parteciperanno a tutte le iniziative sindacali che l'Associazione metterà in campo per difendere il diritto alla salute e il lavoro dei professionisti.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

Roma, 13 ottobre 2016 – Continuano i proclami sulla sanità da parte del governo Renzi, stile “televendita” pre-elettorale. A settembre 2016 la Ministra della Salute – ricordano i giovani medici dell’Anaaio Assomed – dichiara irrinunciabili 113 miliardi per il FSN, con lo slogan “più soldi alla sanità”, per poi essere smentita da un ulteriore salasso al “bancomat” della sanità con uno stanziamento previsto per il 2017 inferiore ai 113 mld già messi in conto, da una intesa con le Regioni.

In questi giorni, il Presidente del Consiglio promette 10.000 assunzioni tra carabinieri, medici ed infermieri, per assicurare un’assistenza in corsia fatta da “giovani forze”, riproponendo uno stile noto che già nel dicembre 2015 si arricchiva delle dichiarate ambiziose 6.000 assunzioni di personale per la sanità nel 2016. Al momento, però, neanche l’ombra dei bandi promessi, lasciando un SSN in brandelli a lavorare costantemente al di sopra delle proprie possibilità, con sacrifici ormai intollerabili per gli utenti e i dipendenti, e un Sud che nel frattempo continua ad affannarsi per poter erogare un’assistenza più dignitosa a garanzia dei Lea.

Anche la Ministra della Salute partecipa all’abbuffata mediatica elargendo rassicuranti dichiarazioni in cui stigmatizza il precariato e sbandiera lo sblocco del turnover. Intanto l’età dei medici in corsia sale a 53 anni di media, mentre i giovani specialisti sono costretti ad espatriare per vedersi riconoscere senza fardelli burocratici ed imprimatur baronali un posto di lavoro dignitoso.

I giovani medici – conclude Anaaio Giovani – in attesa di un più fisiologico ricambio generazionale e di una radicale riforma delle modalità di accesso alla professione, non resteranno ad ascoltare passivamente un Governo che promette una cosa e ne fa un’altra, ma parteciperanno a tutte le iniziative sindacali che l’Associazione metterà in campo per difendere il diritto alla salute e il lavoro dei professionisti.

fonte: ufficio stampa

Giovedì 13 OTTOBRE 2016

Anaao Giovani: “Siamo stufi delle parole. Vogliamo i fatti su precariato e nuove assunzioni”

I giovani medici in attesa di un più fisiologico ricambio generazionale e di una radicale riforma delle modalità di accesso alla professione, non resteranno ad ascoltare passivamente un Governo che promette una cosa e ne fa un'altra

Continuano i proclami sulla sanità da parte del governo Renzi, stile “televendita” pre-elettorale. A settembre 2016 la Ministra della Salute dichiara irrinunciabili 113 miliardi per il FSN, con lo slogan “più soldi alla sanità”, per poi essere smentita da un ulteriore salasso al “bancomat” della sanità con uno stanziamento previsto per il 2017 inferiore ai 113 mld già messi in conto, da una intesa con le Regioni.

In questi giorni, il Presidente del Consiglio promette 10.000 assunzioni tra carabinieri, medici ed infermieri, per assicurare un'assistenza in corsia fatta da “giovani forze”, riproponendo uno stile noto che già nel dicembre 2015 si arricchiva delle dichiarate ambiziose 6.000 assunzioni di personale per la sanità nel 2016. Al momento, però, neanche l'ombra dei bandi promessi, lasciando un SSN in brandelli a lavorare costantemente al di sopra delle proprie possibilità, con sacrifici ormai intollerabili per gli utenti e i dipendenti, ed un Sud che nel frattempo continua ad affannarsi per poter erogare un'assistenza più dignitosa a garanzia dei Lea.

Anche la Ministra della Salute partecipa all'abbuffata mediatica elargendo rassicuranti dichiarazioni in cui stigmatizza il precariato e sbandiera lo sblocco del turnover. Intanto l'età dei medici in corsia sale a 53 anni di media, mentre i giovani specialisti sono costretti ad espatriare per vedersi riconoscere senza fardelli burocratici ed imprimatur baronali un posto di lavoro dignitoso.

I giovani medici in attesa di un più fisiologico ricambio generazionale e di una radicale riforma delle modalità di accesso alla professione, non resteranno ad ascoltare passivamente un Governo che promette una cosa e ne fa un'altra, ma parteciperanno a tutte le iniziative sindacali che l'Associazione metterà in campo per difendere il diritto alla salute e il lavoro dei professionisti.

Anaao Giovani



Sanità24

13 ott
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

Anaaio giovani: «Siamo stufi delle parole. Vogliamo i fatti su precariato e nuove assunzioni»

Continuano i proclami sulla sanità da parte del governo Renzi, stile “televendita” pre-elettorale. A settembre 2016 la Ministra della Salute – ricordano i giovani medici dell'Anaaio Assomed - dichiara irrinunciabili 113 miliardi per il FSN, con lo slogan “più soldi alla sanità”, per poi essere smentita da un ulteriore salasso al “bancomat” della sanità con uno stanziamento previsto per il 2017 inferiore ai 113 mld già messi in conto, da una intesa con le Regioni. In questi giorni, il Presidente del Consiglio promette 10.000 assunzioni tra carabinieri, medici ed infermieri, per assicurare un'assistenza in corsia fatta da “giovani forze”, riproponendo uno stile noto che già nel dicembre 2015 si arricchiva delle dichiarate ambiziose 6.000 assunzioni di personale per la sanità nel 2016. Al momento, però, neanche l'ombra dei bandi promessi, lasciando un SSN a lavorare costantemente al di sopra delle proprie possibilità, con sacrifici ormai intollerabili per gli utenti e i dipendenti, ed un Sud



che nel frattempo continua ad affannarsi per poter erogare un'assistenza più dignitosa a garanzia dei Lea.

Anche la Ministra della Salute partecipa all'abbuffata mediatica elargendo rassicuranti dichiarazioni in cui stigmatizza il precariato e sbandiera lo sblocco del turnover. Intanto l'età dei medici in corsia sale a 53 anni di media, mentre i giovani specialisti sono costretti ad espatriare per vedersi riconoscere senza fardelli burocratici ed imprimatur baronali un posto di lavoro dignitoso.

I giovani medici – conclude Anaao Giovani – in attesa di un più fisiologico ricambio generazionale e di una radicale riforma delle modalità di accesso alla professione, non resteranno ad ascoltare passivamente un Governo che promette una cosa e ne fa un'altra, ma parteciperanno a tutte le iniziative sindacali che l'Associazione metterà in campo per difendere il diritto alla salute e il lavoro dei professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO

02 Ottobre 2015

Statali, riparte la macchina dei contratti con l'incognita della riforma Brunetta

LAVORO E PROFESSIONE

01 Giugno 2016

Ddl Art. 22, Cassi (Cimo): «Sulla formazione i tempi non sono maturi per una soluzione condivisa»

NOTIZIE FLASH

27 Maggio 2016

La Toscana stabilizza quasi 100 precari in sanità
